Omero

Per le notizie biografiche su Omero par. 3.1.

11

Il palazzo di Alcinoo

[…] Ma a Odisseo
andava al palazzo stupendo d'Alcínoo,
e molto in cuore esitava, là fermo, senza passare la
soglia di bronzo.
Come splendore di sole c'era, o di luna
nell'alta casa del magnanimo Alcínoo.
Muri di bronzo di qua e di là s'allungavano
dalla soglia all'interno; e intorno un fregio di smalto.
Porte d'oro la solida casa dentro chiudevano,
d'argento s'alzavano su bronzea soglia gli stipiti;
e l'architrave di sopra era d'argento, d'oro l'anello:
d'oro e d'argento ai due lati eran cani,
che Efesto fece con arte sapiente,
per custodire la casa del magnanimo Alcínoo;
per sempre immortali erano e senza vecchiezza.
Lungo il muro si appoggiavano i troni, di qua e di là,
in due file, dalla soglia all'interno; e pepli sopra
sottili, ben tessuti, eran gettati, lavori di donne.
Là dei Feaci[1] sedevano i principi,
a bere e mangiare: in abbondanza ne avevano.
Fanciulli d'oro sopra solidi piedistalli
si tenevano dritti, reggendo in mano fiaccole accese,
illuminando le notti ai banchettanti in palazzo. […]
Fuori, poi, dal cortile, era un grande orto, presso le
porte, di quattro iugeri[2]: corre tutt'intorno una siepe.
Alti alberi là dentro, in pieno rigoglio,
peri e granati e meli dai frutti lucenti,
e fichi dolci e floridi ulivi;
mai il loro frutto vien meno o finisce,
inverno o estate, per tutto l'anno: ma sempre
il soffio di Zefiro altri fa nascere e altri matura.
Pera su pera appassisce, mela su mela,
e presso il grappolo il grappolo, e il fico sul fico.
Là anche una vigna feconda era piantata,
e una parte di questa in aprico terreno
matura al sole; d'un'altra vendemmiano i grappoli
e altri ne pigiano; ma accanto ecco grappoli verdi,
che gettano il fiore, altri appena maturano.
Piú in là, lungo l'estremo filare, aiole ordinate
d'ogni ortaggio verdeggiano, tutto l'anno ridenti.
E due fonti vi sono: una per tutto il giardino
si spande; l'altra all'opposto corre fin sotto il cortile,
fino all'alto palazzo:
qui viene per acqua la gente.
Questi mirabili doni dei numi erano in casa d'Alcínoo.

Omero, *Odissea*, VII, 81-135. Tratto da: Omero, *Odissea*, versione di R. Calzecchi Onesti, Einaudi, Torino 1963.

1. **Feaci**: mitico popolo abitante l'isola di Scheria. Il loro re, Alcinoo, accolse e aiutò Ulisse.
2. **iugeri**: misura di superficie pari a circa 2500 metri quadrati.

Copyright © 2012 Zanichelli Editore SpA, Bologna [6683]
Questo file è una estensione online del corso Il Cricco Di Teodoro. Itinerario nell'arte. Terza edizione © Zanichelli 2012